

## **Comunicato Stampa**

### **AMIANTO A BORDO DI AEREI DI LINEA A FIUMICINO**

Nei giorni scorsi sono state depositate due distinte denunce per chiedere chiarezza ed evidenziare eventuali responsabilità penali su quanto sta succedendo allo scalo di Fiumicino dove sono stati parcheggiati nove Md80 da rottamare con sospette parti di amianto e, forse, mai sottoposti a bonifica completa.

L'esposto presentato da cinque ex dipendenti della compagnia di bandiera, facenti parte di altrettante sigle sindacali o associazioni (FAST CONFESAL, IPA, UP, USB, AVIA) è stato inviato, oltre che alla Procura di Roma, all'attenzione del procuratore di Torino, Raffaele Guariniello, noto per avere seguito cause relative alla sicurezza sul lavoro e la vicenda della Eternit di Casale Monferrato.

Si legge nell'esposto che "durante le fasi di smontaggio risulterebbe che alcuni tecnici hanno trovato, a bordo degli aerei e in alcune componenti meccaniche e strutturali, quantità di amianto tali da richiedere il fermo delle operazioni, in attesa delle operazioni di bonifica, così come previsto dalla normativa in materia, per poi procedere alla rimozione in sicurezza delle componenti d'amianto, fino al loro completo smaltimento in discarica" e che più in generale nel recente passato "le case costruttrici di aerei hanno segnalato alla compagnia di bandiera la presenza di amianto in alcune parti meccaniche, con l'invito ad una loro rapida sostituzione, ma non si hanno a tutt'oggi notizie di certificazioni Alitalia L.A.I. (la vecchia Alitalia) che attesterebbero la totale bonifica dell'amianto dagli aerei".

Dopo alcuni articoli usciti sui giornali e periodici riguardanti gli aeroplani in parte cannibalizzati parcheggiati sui piazzali, i lavori di smantellamento, bloccati da un anno, sono ricominciati velocemente.

Se i tecnici della manutenzione che lavoravano per Alitalia sono riusciti a suo tempo ad ottenere il riconoscimento dell'esposizione all'amianto ai fini pensionistici, i piloti e gli assistenti di volo hanno avuto più difficoltà a raggiungere identici risultati, nonostante siano presenti casi di mesotelioma - un tumore raro e inserito dall'INAIL tra le patologie lavorative - diagnosticati a due comandanti tra il 1996 e il 2002. E' stato appurato che 2 casi su 79 soggetti considerati non sono una percentuale trascurabile. Sono, cioè, da considerare un "evento sentinella" per il fatto che la malattia si manifesta in media 25 anni dopo l'esposizione.

L'amianto, rilasciato per anni nelle piste dopo lunghe frenate, veniva aspirato dai motori in decollo ed immesso nel circuito di condizionamento in cabina dove permaneva a lungo perchè l'aria a bordo veniva riciclata per circa il 25% solamente.

Saranno ora le procure a stabilire se tutto è stato fatto seguendo le tempistiche e le procedure richieste dalle rigide normative nazionali e internazionali.

**Fine comunicato**

Roma, 16 Maggio 2012  
Responsabile Nazionale Trasporto Aereo  
Comandante Riccardo Rosi

